

Periodico  
della Fe.CC.Ri.T.  
Federazione  
Circoli Culturali  
e Ricreativi  
del Trentino

# ilCERCHIO & leLINEE

federircoli



[www.federircoli.it](http://www.federircoli.it)





## IL CERCHIO E LE LINEE

ANNO XXV - n. 3  
Dicembre 2014

Periodico quadrimestrale della  
Federazione dei Circoli Culturali e  
Ricreativi del Trentino

Redazione - Amministrazione  
via Brennero 52  
38122 Trento (TN)  
Tel. e Fax 0461 826758

Realizzazione stampa  
Effe & Erre  
via E. Sestan, 29  
38121 Trento (TN)

Direttore Responsabile  
Bruno Bonat

Segreteria di redazione  
Roberto Bazzanella

Autorizzazione alla stampa  
n. 582 del 19 marzo 1988

Per inviare articoli:  
info@federcircoli.it

Federazione Circoli Culturali e  
Ricreativi del Trentino  
via Brennero 52  
38122 Trento  
Tel. e Fax 0461 826758  
info@federcircoli.it  
www.federcircoli.it

BLOG  
www.federcircoli.it/public/wordpress/

# SOMMARIO

## EDITORIALE

3 Riflessioni a fine anno

## FEDERAZIONE

- 4 Circoli: cultura variegata  
5 Gruppi Folk in assemblea  
6 Il Co.Ri.S.T. si rinnova  
7 Assemblea Federativa 2015  
7 La Federazione verso il 2015  
8 Accordo SIAE  
9 Fe.C.C.Ri.T e formazione  
10 C'è Folk e Folk visto da loro  
12 Progetti 2015

## DAI GRUPPI E DAI CIRCOLI

- 15 Gruppo Costumi Tradizionali Avisiani. *Calendario 2015*  
16 Gruppo Folk El Salvanel. *35 anni di folklore*  
17 Gruppo Folk Canazei. *Balli ladini nel Belgio*  
18 Gruppo Folk Carano. *Lingue diverse, medesimo folklore*  
19 Gruppo Costumi Valli del Leno. *San Colombano*  
20 Confraternita Ciusi e Gobj. *Estate di impegno e di festa*  
21 Ordine della Torre. *Cronache di ordinarie giornate medievali*  
22 Lectorium Rosicrucianum. *Manifesti Rosicruciani*  
23 Amici Armonica a bocca. *Festival Internazionale*  
24 Circolo Culturale Castelpietra. *Di presepe in presepe*  
25 Circolo Culturale Uapa Canapa. *Radici: dalla terra al futuro*

## ANDAR PER MOSTRE

- 26 Museo Storico della Guerra: «Pasubio: 1915-1918»  
27 Museo Diocesano. Gli ex-voto di Montagnaga di Piné

Il prossimo numero de «Il Cerchio e le Linee» andrà in stampa a maggio 2015. Eventuali articoli dovranno pervenire alla Segreteria FeCCRiT entro il giorno 31 marzo 2015 attraverso e-mail o con invio cartaceo. Si fa presente che gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2.500 battute (spazi inclusi). In caso di articoli più lunghi, la Redazione si riserverà una revisione con accorciamento secondo le esigenze del Notiziario. Dovranno essere inviate anche due foto in formato digitale ad alta risoluzione.

In prima di copertina:

Uno dei presepi esposti nell'iniziativa «Di presepe in presepe» del Circolo Culturale Castelpietra di Tonadico. La scultura in legno è di Tullio Bonat.

In quarta di copertina:

Immagine natalizia con l'augurio di Buone Feste.

## RIFLESSIONI A FINE ANNO

**G**iorno dopo giorno siamo giunti anche quest'anno al tempo degli auguri per le imminenti festività del Santo Natale, un periodo in cui le aziende, pubbliche e private, ma anche le stesse associazioni e le federazioni culturali, iniziano a definire un bilancio della propria attività onde poter in seguito programmare quello che negli intendimenti, e con le presunte disponibilità, si desidera realizzare nell'anno a venire.

Questa volta, in questo mio editoriale, non mi dilungherò a descrivere quanto la Federazione sia riuscita a realizzare nel corso dell'anno 2015, anche perché le cose fatte sono state già menzionate nei due numeri precedenti de "Il Cerchio e le Linee", nonché rimarcate nei miei editoriali. Desidero invece mettere in evidenza ciò che nella conduzione della nostra Federazione mi ha maggiormente colpito. Da qualche mese sono entrato a far parte (di diritto) della folta schiera dei dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, avendo così molto più tempo da dedicare alla quotidianità di gestione della Federazione, supportato fra l'altro dall'ottimo lavoro di segreteria. Ciò mi ha consentito di avere molti più contatti con le associazioni, circoli, e gruppi che compongono la variegata nostra realtà. Ho effettuato decine di viaggi per poter partecipare agli eventi organizzati sia dai circoli e gruppi federati, sia per la realizzazione degli appuntamenti organizzati dalla Federazione stessa, in qualche occasione proprio per la preparazione e allestimento delle stesse. Devo dire che, nonostante l'impegno richiesto, tutto ciò non mi ha minimamente pesato. Ho sempre assolto con grande piacere alle varie necessità così come, penso, con puntualità ho cercato di tenere contatti quanto più continui e costruttivi sia con l'Ente Pubblico, sia con tutte le realtà a noi associate, nonché con le altre Federazioni operanti nel campo culturale provinciale, con le quali, di comune accordo, abbiamo pianificato contatti periodici che, pensiamo, possano con il tempo dare risultati di

interesse unitario. Certo non tutte le giornate si son concluse con lo stato d'animo sereno e rilassato: qualche disagio, intoppo, è nello stato delle cose e può accadere, tuttavia poi tutto si è risolto nel modo più logico e normale, facendo così sparire quei momenti di stanchezza e di sconforto che alcune volte rovinano le giornate. Nel contesto di questi molteplici contatti ciò che maggiormente mi lascia un po' perplesso, e con l'amaro in bocca, è una scarsa attenzione nei nostri riguardi da parte dell'Ente Pubblico con il quale maggiormente relazionarci. Per sopperire a ciò si farà tutto quanto necessario, e il mio impegno sarà ancora maggiore per far conoscere meglio e in maniera più approfondita la nostra Federazione. Ho seri dubbi che si sia a conoscenza delle potenzialità che sono racchiuse all'interno di questa nostra variegata e composita realtà.

Dall'impegno, passiamo alla gioia che provo ogni qualvolta ho l'occasione di poter presenziare o partecipare a manifestazioni e spettacoli allestiti e realizzati con grande professionalità dai circoli / gruppi a noi affiliati e che si svolgono nel corso dell'anno. Non potendo elencare tutte le mie partecipazioni, mi limito a menzionarne alcune degli ultimi mesi, che però ben riassumono il sentimento che spontaneo sorge dopo aver potuto godere di questi eventi. La bravura e la capacità del Gruppo dei Lebrac di Storo, di allestire un incontro con altre realtà storico rievocative della nostra Provincia nel bel maniero di Bondone (località Baitoni), ospitando anche il gruppo loro gemellato della cittadina di Mindelheim, e realizzando una serata di magica atmosfera medievale proseguita per tutta la notte e il giorno seguente. L'attenzione e la cura maniacale del gruppo IMA.G.E. di Campo Lomaso nell'allestimento di una delle loro mostre fotografiche, tenutasi a Comano Terme, accostando oltre alle esposizioni di immagini, anche la possibilità per i visitatori di farsi ritrarre in abiti e scenari dei tempi andati, facendo assaporare valori e modi di vita a volte dimen-



Elio Srednik

ticati. La fratellanza e l'amicizia ben rappresentate nel corso della serata per il 35° di fondazione del Gruppo Folkloristico "El Salvanel" di Cavalese, con la presenza di gran parte delle persone che nel corso degli anni ne hanno fatto parte; qui mi sorge spontaneo rinnovare un sincero saluto alla maestra Miriam Pederiva, fino ad arrivare agli attuali componenti con a capo la indimenticata nostra ex consigliera del direttivo Fe.C.C.Ri.T., Fabiana Battisti. È un piacere assaporare l'amicizia che regna all'interno dei nostri gruppi folkloristici, che li rende unici nel panorama culturale tradizionale. Non so se qualche noto personaggio pubblico della nostra provincia ha avuto modo di assistere ad uno dei tanti concerti del Festival messo in atto dal gruppo dell'Armonica a Bocca, che si è svolto nelle due sedi di Trento e Roncegno, ospitando artisti di fama internazionale, o alla indimenticabile serata del 15° di fondazione del gruppo "I Fisarmonici" di Mezzocorona, svoltasi presso il Pala-Rotari della omonima cittadina, ma vi posso testimoniare che il vedere tanta gente acclamare questi nostri validi esecutori al termine dei vari brani musicali fa sorgere una riflessione: è davvero necessario da parte delle strutture provinciali programmare eventi di cartellone con costi alle volte esorbitanti, avendo sul territorio delle realtà così valide e capaci? A tutti voi, soci Fe.C.C.Ri.T., e alle vostre famiglie che sopportano tante vostre assenze serali da casa per le necessarie prove, o incontri vari, invio i miei più grati e sinceri auguri di Buon Natale.



## CIRCOLI: CULTURA VARIEGATA

Diversità e possibili collaborazioni fra le associazioni culturali-ricreative

La FeCCRiT è formata da tre diverse realtà: i Circoli Culturali e Ricreativi, i Gruppi Folkloristici, e i Gruppi Storico-Rievocativi. La prima di queste, i Circoli, è la più numerosa, con trentuno associazioni iscritte per 1514 tesserati su un totale di 2510 totali della Federazione.

Nonostante l'importanza di questa realtà nell'ambito federativo, essa risulta molte volte poco compatta per via della diversità e varietà dei singoli sodalizi ad essa appartenenti. Diversi sono i veri e propri circoli culturali e ricreativi: Castelbarco, Sano, Albaredo, Castelpietra, Malga Fratte, Castellano, Bosentino, Grumes, Valda, Foppiano, Lenzima, Brione, Mezzano e La Montagnola; interessanti le realtà che invece si occupano di musica, popolare e non: lo Zampognaro Lagaro, l'Orchestra Fisarmoniche di Arco, con una sua sezione giovanile, i Fisarmonici di Mezzocorona, e gli Amici dell'Armonica a Bocca; altre associazioni propongono corsi o formazione di vario tipo: Tersicore, Il Sentiero del Tibet, Mushin, e il Lectorium; due sono le realtà fotografiche, il gruppo FGF e il gruppo IMA.G.E.; due i circoli di dipendenti, Phoenix e CRAL Fiemme; un'associazione è prettamente femminile, Le Stelle Alpine; altre si occupano di modellismo o ricerca storica, il G.M.T., o anche su costumi o tradizioni, il Gruppo Ricerca Giudicariense e la Canta dei Mesi; il settore giovanile è rap-

presentato dal Gruppo Giovani di Segonzano. Tanta diversità di scopi e iniziative potrebbe in realtà risultare anche un vantaggio per questa componente federativa. Vari potrebbero essere gli scambi e le collaborazioni fra queste realtà, soprattutto in occasione di eventi, feste o spettacoli organizzati da circoli ricreativi, ai quali potrebbero partecipare i circoli musicali, ad esempio, o quelli che si occupano di modellismo o ricerca storica.

L'opportunità di incontrarsi per definire eventuali progetti comuni, ritenuta cosa importante da molti degli stessi circoli e fortemente sollecitata dalla Federazione, non si è finora potuta attuare, ma resta una fra le priorità delle prossime scadenze federative, per sostenere e promuovere le associazioni che



fanno parte di questa realtà della FeCCRiT, insieme alle loro iniziative e alla loro attività.

*Dall'alto. Una delle tante iniziative dei circoli ricreativi (Grumes); giovani della Fisorchestra di Arco; il Gruppo Modellistico Trentino impegnato in un laboratorio dedicato ai più piccoli.*



## GRUPPI FOLK IN ASSEMBLEA

### Proposte e progettualità per il 2015

Venerdì 26 settembre 2014 i presidenti dei Gruppi Folkloristici del Trentino si sono riuniti a Trento per l'annuale assemblea che quest'anno, oltre alla definizione dei progetti per il 2015, era chiamata anche a rinnovare la propria Presidenza. Sono 16 i gruppi che attualmente fanno parte dell'associazione, fondata quasi trent'anni fa, nel 1986, provenienti da un po' tutte le valli del Trentino: Fassa, Fiemme, Cembra, Rendena, Valle del Fersina, Valli del Noce, Altopiani, Valsugana, Tesino e Primiero. Anche le tre minoranze linguistiche della Provincia di Trento sono rappresentate nel sodalizio provinciale: la mocheda con il gruppo Palaelearmusikanten, la ladina con il Grop de Folclor de Cianacei, e la cimbra con la Kulturverein Lamipachtaler Zimbarn.

Dopo due mandati di impegno serio e proficuo del presidente uscente, i gruppi presenti all'assemblea, per acclamazione, hanno confermato Elio Srednik alla presidenza, riaffermando la bontà del percorso attuato negli ultimi tempi, che ha visto un arricchimento dal punto di vista collaborativo e progettuale. Srednik, che rivestirà

il ruolo di presidente per i prossimi 4 anni, ha ringraziato per la fiducia, ponendo in evidenza alcuni aspetti positivi di quest'ultimo periodo, quali la crescita del numero dei gruppi folk, nonché l'avanzare della sezione giovanile, con ben dieci gruppi per un totale di circa 150 bambini e ragazzi impegnati nel folklore. Nuovo impegno dovrà essere indirizzato dalla presidenza, ha sottolineato Srednik, nei riguardi della coesione fra di loro dei gruppi, e dei contatti fra gli stessi e la Federazione provinciale della quale i Gruppi Folkloristici sono parte integrante ormai da 30 anni.

L'assemblea ha quindi definito i progetti per l'anno 2015. Innanzitutto lo Junior Folk Festival, l'evento dedicato ai giovani impegnati nel folklore. Questo progetto si

svolgerà nel pomeriggio di domenica 31 maggio 2015 sull'Altopiano di Piné, per l'organizzazione del Gruppo Costumi Avisiani-Minicoro La Valle che festeggerà in questo modo il suo decimo anniversario. Proseguirà anche il progetto "C'è Folk e Folk", che riscuote più plauso da parte di residenti e ospiti delle località trentine che ospitano ognuna delle tre serate del festival. Il consueto Raduno dei Gruppi Folk si svolgerà nel 2015 a Rabbi, vista la disponibilità del locale gruppo dei Quater Sauti Rabiesi. Conferma anche per il progetto "Etnofolk", che timidamente ha preso avvio nel 2014 e che, viste le buone risultanze dei due spettacoli proposti nei due Musei Rurali trentini, si conferma una nuova opportunità di veicolare il folklore trentino, ritrovando le sue radici.



*In alto. Particolare del ballo comune ad uno dei Raduni Folk.*

*A destra. Particolare dell'evento «Junior Folk», dedicato ogni anno ai giovani.*



## IL CO.RI.S.T. SI RINNOVA

### Eletto il nuovo presidente dei gruppi storico rievocativi

**A** due anni dalla nascita il Coordinamento Rievocatori Storici Trentini, che raggruppa circa 20 gruppi appassionati di rievocazione della storia trentina, fa un'analisi di quanto costruito in questi mesi dal direttivo guidato da Margherita Valentini.

Due anni di lavoro intenso per riuscire a creare dal nulla una rete che unisca gruppi molto diversi sia come argomento rievocativo che come epoca, e due anni di contatti e domande per poter trovare risorse e sostegno ad un'attività così complessa.

Per motivi familiari nell'ultima assemblea Margherita, suo malgrado, ha dovuto passare la mano sottoponendo ai soci la candidatura di un suo sostituto.

L'assemblea fatte le dovute considerazioni ha così deciso di dare il mandato al candidato proposto. Il nuovo presidente CO.RI.S.T. è quindi Giovanni Moneghini già vicepresidente dell'associazione culturale Lebrac di Storo ma residente da circa 10 anni a Tione di Trento.

Di professione Agente di commercio nel settore farmaceutico egli per lavoro viaggia in tutto il trentino, Impegnato da anni nell'associazionismo con oratorio e varie attività egli vuole portare la propria esperienza per rinnovare l'immagine del Co.Ri.S.T. cercando di proporlo come ideale intermediario tra gli enti intenzionati a promuovere la propria

storia e i gruppi rievocativi che creano le rievocazioni.

Con l'indispensabile aiuto di tutto il direttivo e di Giacomo Nicoletti degli sbandieratori di Borgo Valsugana si è provveduto al completo rifacimento del sito [www.rievocatoritrentini.it](http://www.rievocatoritrentini.it) creando al suo interno una sorta di macchina del tempo che accompagna il navigatore in un viaggio virtuale nella storia trentina.

Creato utilizzando le splendide immagini fornite dai fotografi UIF trentino e in alcuni casi organizzando veri e propri set fotografici il nuovo sito restituisce pienamente l'immagine professionale dei gruppi.

Varie schede dettagliate danno le nozioni di base e mettono in collegamento diretto chi volesse avere ulteriori approfondimenti.

Altro importante passo è stata la realizzazione di un calendario fotografico nel quale vengono affiancate alcune fortezze trentine ai nostri figuranti in costume evidenziando il chiaro collegamento tra la nostra attività e la storia di questa meravigliosa terra.

Stampato in mille copie, verrà distribuito ai vari soci che ne hanno prenotato copia nonché alle varie Apt e comuni e associazioni che hanno sostenuto le rievocazioni storiche in quest'anno.

Tra le cose messe in atto fin da subito da parte del neo presidente, affiancato da Andrea Oss di Pergine, c'è stata la ricerca di una più trasparente e funzionale collaborazione con Fe.C.C.Ri.T. trovando nelle persone del Presidente Elio Srednik e il segretario Roberto Bazzanella una forte disponibilità sia nei contatti con la Provincia che nella stesura di progetti e documentazione necessaria.

Grazie a questi nuovi indispensabili presupposti il Co.Ri.S.T. può ora proseguire con nuova energia verso altri progetti rievocativi e di promozione per l'anno 2015.

*Giovanni Moneghini*

*In alto. Il nuovo presidente Co.Ri.S.T. Giovanni Moneghini.*

*Sotto. Il calendario Co.Ri.S.T.*



# ASSEMBLEA FEDERATIVA

Sabato 28 febbraio 2015 incontro annuale dei gruppi federati

Il Consiglio Direttivo della Federazione ha fissato la data della prossima assemblea generale ordinaria della FeCCRiT, la quale si svolgerà sabato 28 febbraio 2015 alle ore 14.30 presso la "Sala Argentario" del Centro Civico di Cagnola.

L'Assemblea è un momento importante per tutte le associazioni federate, momento unitivo e di conoscenza anche fra le tre diverse anime che compongono la FeCCRiT, ossia i Circoli Culturali e Ricreativi, i Gruppi Folkloristici, due raggruppamenti esistenti fin dal 1986, oltre ai Gruppi Storico Rievocativi, il cui Coordinamento, Co.Ri.S.T., con la sua ventina di gruppi è entrato a far parte della FeCCRiT nel 2013.

L'Assemblea di sabato 28 feb-

braio prossimo cercherà di fare alcune considerazioni innanzitutto sull'attività svolta nel 2014, ma in particolare essa vaglierà le progettualità programmate dal direttivo per l'anno 2015. Oltre agli eventuali suggerimenti che potranno essere esposti nel corso dell'incontro dagli stessi partecipanti, il Consiglio presenterà ai soci una programmazione diretta al coinvolgimento di tutte le diverse componenti, dal progetto "Trentino Girofolk", indirizzato ai Circoli Culturali, ai progetti del mondo folklorico come "C'è Folk e Folk" o "Etnofolk", oltre agli appuntamenti "istituzionali" del Raduno folklorico provinciale e dello "Junior Folk Festival", incontro dei gruppi giovanili. Per i gruppi della componente storico/rievocativa,



oltre all'ormai consolidato "Raduno Multiepoca", saranno proposti alcuni importanti appuntamenti nei manieri trentini, nel progetto "Una Rete di Castelli: e la storia rivive".

L'assemblea 2015 sarà anche occasione di conoscenza e creazione di possibili interazioni e collaborazioni con Circoli e Gruppi nuovi, iscritti nel corso dell'anno 2014 oppure ad inizio 2015.

## LA FEDERAZIONE VERSO IL 2015

### Rinnovi e nuove iscrizioni unite a dati statistici

Avranno inizio col 2 gennaio 2015 i rinnovi di iscrizione dei circoli e dei gruppi per l'anno venturo. Il momento dell'affiliazione è opportunità anche, per la Federazione, di fare alcune considerazioni statistiche sull'attività dei propri gruppi. Ecco che negli incartamenti che ogni presidente di associazione federata riceverà, oltre alle pratiche consuete riguardanti tesseramenti, versamenti e privacy, è riportata anche la "scheda anagrafica". Utile per un immediato aggiornamento dei dati di ogni diversa realtà, la scheda riporta anche due riquadri prettamente statistici: nel primo l'associazione riporta i numeri delle proprie uscite, corsi, spettacoli, o altro organizzato nel

corso del 2014. L'altro riquadro riguarda più direttamente le oltre cento convenzioni che la FeCCRiT sottoscrive con servizi, aziende, musei e società del territorio. Importantissimi risultano ai fini organizzativi e progettuali questi riferimenti, che ad esempio, per il 2013, hanno riportato 562 spettacoli o eventi organizzati o partecipati dalle associazioni FeCCRiT, oltre a 40 corsi di vario genere e una quindicina di mostre culturali e fotografiche.

Per il 2015 la Federazione si attende un ulteriore incremento dei propri iscritti, seguendo la tendenza già evidente negli ultimi anni: se nell'anno 2011 i circoli iscritti erano 46, oggi sono in totale 65, mentre se, sempre nel



2011, i tesserati FeCCRiT erano 2.015, a fine 2014 risultano essere 2510.

Ai responsabili delle associazioni federate, la FeCCRiT raccomanda la massima attenzione nella compilazione delle pratiche di rinnovo affiliazione, così da rendere poi il servizio offerto dalla segreteria, ancora più efficace e incisivo.



## ACCORDO SIAE

### Anche nel 2015 la convenzione con la Federazione

**P**rosegue anche nel 2015 l'importante convenzione fra la S.I.A.E. e la FeCCRiT.

I Circoli, i Gruppi Folk e i Gruppi Storico-Rievocativi hanno la possibilità, attraverso la convenzione, di usufruire di riduzioni particolari in occasione di manifestazioni organizzate, oppure, in determinati casi, è possibile sottoscrivere un abbonamento. Ma andiamo nel dettaglio.

- in caso di spettacoli organizzati e con la presenza di gruppi musicali con repertorio vario, ogni Circolo o Gruppo organizzatore può ottenere delle riduzioni SIAE secondo le seguenti classi: A. fino a 100 presenze euro 67,80; B. da 101 a 300 presenze euro 96,00. Nel caso in cui il repertorio musicale presentato nell'evento sia "non tutelato" in misura non inferiore al 40%, i compensi previsti sopra saranno ulteriormente ridotti del 40%. Per ottenere questa possibilità, il Circolo o Gruppo dovrà presentarsi alla SIAE con un certificato di iscri-

zione da richiedere alla FeCCRiT; - tutti i Circoli e Gruppi affiliati alla FeCCRiT, oltre alle riduzioni di cui sopra hanno diritto di usufruire di uno sconto ulteriore del 10% sui diritti SIAE degli spettacoli organizzati;

- vi è la possibilità per associazioni o gruppi con repertori di tradizione popolare e storico/rievocativi, di sottoscrivere un abbonamento comprensivo di 10 esibizioni annuali gruppo, versando una quota di euro 22,30 per esibizione. L'abbonamento è valido anche in caso di esibizioni gratuite dei gruppi all'interno di manifestazioni organizzate da altri enti. La richiesta di abbonamento va inoltrata alla FeCCRiT entro il 20 gennaio 2015;

- tramite la convenzione, vi è una possibile semplificazione delle pratiche, con alcune corsie preferenziali e la possibilità, tramite la Federazione, di inviare richieste di permessi via internet, evitando quindi spostamenti dalle valli fino agli uffici cittadini o periferici;

- vi è la possibilità per i gruppi federati, tramite rilascio di certificato della Federazione, e quindi senza documenti aggiuntivi o accertamenti tecnici SIAE, di dimostrare di eseguire in alcune o in tutte le proprie manifestazioni un repertorio non tutelato e di pubblico dominio, e quindi esente da compensi. E' stato verificato che anche molti repertori che si considerano da sempre tradizionali o popolari, sono in realtà tutelati SIAE e quindi su di essi grava un diritto.

Proprio in riferimento a tale punto, emerge l'importanza del progetto di raccolta e archiviazione dei repertori dei gruppi, in particolare quelli folkloristici, ma anche delle associazioni musicali e storico/rievocative affiliate.

Le modalità di espletamento delle pratiche SIAE, soprattutto per le eventuali richieste di abbonamento o altre esigenze specifiche, saranno inviate a tutti i Circoli e Gruppi in occasione del rinnovo dei tesseramenti per l'anno 2015.





## FEC CRIT E FORMAZIONE

### Corsi di informatica, fisarmonica e comparto amministrativo/fiscale

La FeCCRiT ha fra i suoi compiti primari quello della formazione nei confronti dei suoi soci, intesi sia come circoli e gruppi, sia come singoli tesserati. Diverse sono le iniziative messe in campo dalla Federazione negli ultimi anni da questo punto di vista. Già nel 2013 era iniziato il corso di formazione amministrativo-contabile per le associazioni federate, tenuto dalla dott.ssa Della Pietra. Dopo un primo incontro generale, sono stati fissati nel tempo vari appuntamenti, distribuiti in tutto il territorio trentino: Trento, la Vallagarina, la Valsugana, le Valli dell'Avisio. Di recente si è svolto l'incontro dedicato alle associazioni delle Giudicarie, Rendena e delle Valli del Noce nella località di Caderzone Terme. Anche in questo incontro, come nei precedenti, sono state sviscerate interessanti problematiche ed esposte tematiche di interesse per le associazioni. Fra i punti salienti, ad esempio, discussi in questa serata, le citazioni di normativa da inserire nello statuto, l'esigenza delle liberatorie della "privacy", la tenuta contabile generale e la tenuta verbali, la differenza fra attività commerciali o meno, e le conseguenze per ogni diverso ambito, e quindi la necessità, dal 2015, per chi ha partita iva, di eseguire fatturazione elettronica nei confronti di un ente pubblico.

La formazione in questo campo proseguirà anche nel 2015 con un incontro generale sulle tematiche amministrativo contabili nella prossima primavera, nel quale potranno essere presentate le molte novità in merito contenute



nell'approvanda legge finanziaria per l'anno venturo.

Ma la FeCCRiT per il 2015 ha in progetto altri due importanti percorsi formativi per i propri associati, ideati e gestiti dalla segreteria federativa.

Il primo percorso sarà un corso di formazione musicale per fisarmonica. Sempre più emerge l'esigenza di formare fisarmonicisti, che possano affiancare i gruppi folkloristici e non della Federazione e dunque supplire ad eventuali necessità di accompagnamento. Il corso sarà attuato in collaborazione con le associazioni musicali

fisarmonicistiche FeCCRiT come i Fisarmonicisti di Mezzocorona e l'Orchestra Fisarmoniche di Arco. Sarà poi data la possibilità ai diversi circoli e gruppi di ospitare dei corsi di computer base o avanzati in collaborazione con docenti informatici in contatto con la federazione. I corsi avranno costi e orari da definire in base alle esigenze, con un monte di 20 ore (2 serate da 2 ore ogni settimana per 5 settimane consecutive). I corsi potranno essere organizzati anche in collaborazione fra diversi circoli e gruppi di uno stesso distretto territoriale.



## C'E' FOLK E FOLK VISTO DA LORO

### Emozioni dei Gruppi ospiti al festival folkloristico provinciale

#### dal Veneto Gruppo Folk Trevigiano

**C**'è Folk e Folk ha tutte le caratteristiche di una coinvolgente manifestazione popolare che fonde insieme aspetti culturali, coesione popolare, socialità giovanile, valorizzazione dei territori, che trova il culmine in spettacoli eseguiti in località e valli ricche di tradizioni popolari legate al proprio territorio e al proprio vivere quotidiano.

Per il gruppo Folcloristico Trevigiano è stata una bella esperienza vissuta in ogni istante con gli organizzatori e tutti i protagonisti impegnati nelle varie località e con i gruppi invitati, trovando ovunque stimoli e amicizie nuove.

Una manifestazione che trova i suoi valori fondamentali proprio perché inserita in un contesto territoriale, il Trentino e la montagna, in cui il costume popolare talvolta è ancora indossato dalla popolazione locale nella vita quotidiana e non solo nelle manifestazioni, in cui gli arnesi d'uso comune sono stati gelosamente mantenuti e custoditi assieme a quelli del progresso.

Tutto ciò è valorizzato da ogni gruppo folcloristico attraverso le proprie rappresentazioni, coreografie, animazioni, contribuendo a rendere la festa "C'è Folk e Folk" viva e originale, così come ideata dagli organizzatori e ricca di significati nell'ambito delle tradizioni popolari.

Paolo Vidotto  
Segretario Gruppo Folcloristico  
Trevigiano



Sopra. Musicisti veneti.  
Sotto. Incontri musicali all'insegna dell'allegria fra il Gruppo Veneto e il Gruppo Folk Castello Tesino.



## dalla Sardegna Gruppo Folk Sinnai

**N**ei nostri sessant'anni di attività folkloristica possiamo annoverare l'entusiasmante partecipazione in terra Trentina in occasione della manifestazione «C'è folk e folk», durante la quale, in serate itineranti nei comuni di Romeno, Castello Tesino e Mezzano di Primiero, abbiamo fatto conoscere le tradizioni folkloristiche della Sardegna, con le danze, i suoni e i colori dei nostri costumi ottocenteschi.

Abbiamo apprezzato l'accoglienza e la disponibilità dell'organizzazione e la calorosa partecipazione di un pubblico numeroso, attento e assai partecipe.

Le tre serate animate dai Gruppi locali trentini, hanno visto l'intervento di altri tre Sodalizi provenienti dal Veneto, dal Molise e dalla Sardegna in un connubio di molteplici varietà ma accomunati dallo stesso spirito e amore per le tradizioni.

Ci teniamo a ringraziare la Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino, il suo Presidente Elio Srednik e i Gruppi Folkloristici che con noi hanno instaurato un rapporto d'amicizia e condiviso questa bellissima esperienza.

Grazie di cuore

Alessandro Pusceddu  
Presidente Gruppo Folk Sinnai



## dal Molise Gruppo Folk Maticchini

**L'**esperienza folklorica a "C'è Folk e Folk 2014" è stata estremamente positiva con manifestazioni che hanno dato spazio e attenzioni. Le persone delle comunità ove ci siamo esibiti hanno mostrato attenzione per il messaggio cereico - musicale della nostra terra mentre il calore donatoci ci hanno fatto sentire a casa. Ospitarci poi nell'Ostello "La giovane Europa" di Trento è stata una scelta saggia e utile perchè ci ha permesso di visitare la città in ore diverse della giornata. L'organizzazione poi è stata impeccabile e permettetemi di dire che il presidente Srednik e il segretario Bazzanella oltre ad essersi dimostrati competenti hanno avuto modi garbati e grande sensibilità. La malinconia che mi ha preso al rientro nella mia terra credo sia da imputare a quando detto fin'ora... Grazie a tutti voi.

Francesco Tucci  
Presidente Gruppo Folclorico  
I Maticchini

A lato. Incontro fra la componente femminile del Gruppo Sardo e quella di Castello Tesino. Sotto. A sinistra. Il Gruppo Sardo durante l'esibizione. A destra. Momento di simpatia del Gruppo Folclorico molisano.



# PROGETTI 2015

## PROGETTUALITÀ FECCRIT PER IL NUOVO ANNO

Ecco la progettazione che la Federazione ha messo in campo per l'anno 2015, proposte che, nel solco di consolidate attività degli anni passati, desiderano portare al territorio, sia ai Circoli e Gruppi affiliati, sia ai residenti e ospiti del Trentino, proposte culturali locali e di altre realtà.

### 7° Junior Folk Festival Baselga di Piné 31 maggio 2015

**A**nche nel 2015 i 150 giovani dai 3 ai 15 anni che compongono la sezione giovanile dei gruppi folk trentini, saranno coinvolti nello "Junior Folk Festival" evento che vedrà la presenza dei 9 gruppi folk giovanili: i "Piccoli del Salvanèl", il Gruppo Costumi Avisiani, i "Sautamartini" di Rabbj, il Gruppo Folk Val di Sole, il Gruppo Folk di Caderzone Terme, i Mini Lachè di Coredo, e le sezioni giovanili di Terragnolo, Caldonazzo

e Castello Tesino. Organizzatore sarà il Gruppo Costumi Tradizionali Avisiani-Minicoro La Valle, in occasione del suo 10° anniversario di fondazione. L'evento si svolgerà sull'Altopiano di Piné, a Baselga, nel pomeriggio di domenica 31 maggio a partire dalle ore 14.30. La manifestazione inizierà partendo dal centro della borgata, con la sfilata che raggiungerà il centro di Baselga dove si potrà assistere alle singole esibizioni.



### 3° Raduno Multiepoca Baselga di Piné 31 maggio 2015



**D**omenica 31 maggio, a Baselga di Piné si svolgerà il terzo raduno "multiepoca" dei gruppi appartenenti al Coordinamento Rievocatori Storici del Trentino-Corist, la "terza anima" della FeCCRIT, insieme a Circoli e Gruppi Folk. La manifestazione, inserita nei progetti annuali della Federazione, è seguita per il coordinamento logistico dall'associazione Noi nella Storia di Piné. Il programma prevede alle 9.45 il corteo fra le vie di Baselga dei gruppi in costume e una breve loro esibizione. Il momento conviviale fra i gruppi avverrà invece a Centrale di Bedollo. Oltre al gruppo organizzatore, al raduno

parteciperanno gli altri gruppi del Corist, per un insieme di centinaia di rievocatori, fra i quali il Circolo di danza "Tridentum" di Trento, il Gruppo storico "Antico Rango" di Bleggio Superiore, i Musicisti Sbandieratori di Borgo Valsugana, gli Arcieri storici de Persen, la Confraternita dei Ciusi e Gobj di Trento, i Gropi d'Anaunia, il gruppo arcieri "Castel Thun feudo Darden" di Dardine di Taio, gli "Amici di Castelfondo", l'associazione culturale "Ordine della Torre" di Aldeno, la compagnia d'arme "Luporum Filii" di Levico Terme, e il gruppo Santiago Anaunia di Fondo.

## 29° Raduno dei Gruppi Folk Rabbi Fonti 26 luglio 2015



Sarà la Valle di Rabbi ad ospitare la 28<sup>a</sup> adizione del Raduno Provinciale dei Gruppi Folkloristici domenica 26 luglio. Il Raduno, nato come "Rassegna del Folklore" nel 1986, è un'occasione per il folklore provinciale sia di un incontro fra i gruppi stessi, sia un incontro del folklore con la comunità locale, a significare e dimostrare sia passione di chi propone il folk, sia coinvolgimento per chi lo osserva. Nelle diverse forme, dalla danza popolare, alla musica tradizionale, al canto storico locale, il mondo trentino del folk sarà presentato dai 16 gruppi provenienti dalla

Val di Sole, da Rabbi, da Coredo, dalla Valsugana con Caldonazzo, dal Tesino con Pieve e Castello, dalla Val Rendena, con Caderzone Terme e la "Vecchia Rendena", da Mezzano di Primiero, dalla Valle di Cembra con i Costumi Cembrani, da Fiemme con "El Salvanèl" di Cavalese e il Gruppo di Carano, da Fassa col Gruppo de Folclor de Cianacei, dalle valli del Leno con Terragnolo e i Costumi del Leno, e dalle dalla Val dei Mocheni con i Palaelearmusikanten. La manifestazione si svolgerà a Rabbi Fonti a partire dal primo pomeriggio del 26 luglio 2015.

## 20° Trentino Giro Folk dal 17 luglio al 2 agosto 2015

Il 2015 è un anno importante per il progetto "Trentino Giro-folk" che giunge alla sua 20<sup>a</sup> edizione. Per il prossimo anno è



prevista la partecipazione di tre gruppi musicali provenienti da varie regioni italiane, ma in particolare espressione delle musicalità popolari delle Alpi e degli Appennini. Lo svolgimento sarà nei fine settimana compresi tra il 17 luglio e il 2 agosto. L'organizzazione generale sarà come per gli anni passati a cura della Federazione, mentre quella in loco sarà affidata a quei Circoli o Gruppi che si proporranno per l'effettuazione di una o più serate.



## Rete dei Castelli giugno-settembre 2015



La Federazione propone per i Gruppi Storico Rievocativi alcuni appuntamenti nel periodo estivo col progetto "La Rete dei Castelli", un'idea culturale che desidera valorizzare le decine di castelli medievali trentini attraverso la presenza ed esibizione di alcuni dei gruppi "Corist" provinciali affiliati. In ogni serata del progetto il gruppo è presente in costume stori-

co rievocativo e esegue melodie medievali o danze settecentesche o ottocentesche, scuola di scherma medievale, dimostrazioni di tiro con l'arco. I gruppi propongono anche laboratori di antichi mestieri medievali o d'età moderna, e momenti di rievocazione di importanti eventi o personaggi o famiglie che hanno lasciato traccia rilevante nella storia del Trentino.

## 2° Etnofolk giugno-settembre 2015

Il progetto "Etnofolk" desidera promuovere la messa in sinergia delle valenze folkloriche ed etnografiche della nostra provincia, aderenti alla Rete museale dell'Etnografia del Trentino. Scopi principali sono quelli di ritrovare nell'etnografia le ragioni di nascita del folklore, sia nella musica, che nella danza che nella tradizione, in quanto i ritmi della quotidianità lavorativa e ambientale erano un tempo causa ed origine del folklore e delle sue dinamiche. I soggetti coinvolti saranno 3 gruppi folklo-

ristici trentini da un lato e 3 realtà della Rete museale Etnografica del Trentino fra le quali il "Museo Casa Begna" di Carano, e Casa Andriollo "Montagna donna" di Olle. I tre spettacoli si svolgeranno fra i mesi di luglio e di settembre. In ogni singolo incontro il gruppo folk, preferibilmente di un territorio diverso da quello della realtà museale etnografica, presenterà uno spettacolo che si leghi, attraverso i canti, le danze o la rievocazione di mestieri, alla storia di quella realtà museale e ai contenuti che essa veicola.



## C'è Folk e Folk Pieve Tesino, Carano, Mezzano 7, 8, 9 agosto

Torna anche nel 2015 "C'è Folk e Folk", l'incontro fra gruppi trentini e gruppi di nord, centro, e sud italia. Sono arrivate a 14 le regioni italiane sinora coinvolte,

cosa che ha reso possibile la creazione di stretti legami di reciproca amicizia fra i gruppi locali ospitanti e gli ospiti, ma anche la conoscenza del territorio trentino, mostrando la ricchezza nelle diversità folkloriche nazionali. La settima edizione di "C'è Folk e Folk" seguirà la traccia delle prime. Nel secondo fine settimana di agosto saranno presenti in Trentino tre gruppi folkloristici italiani, che saranno scelti dalle regioni dell'Abruz-

zo, della Campania, e della Valle d'Aosta. Questi tre gruppi, contattati direttamente dalla Federazione, si esibiranno nelle tre località in cui risiedono i gruppi trentini che hanno dato disponibilità per ospitare la manifestazione, ossia il Gruppo Folkloristico di Pieve Tesino per la serata di venerdì 7 agosto nel borgo dell'altopiano, il Gruppo Folkloristico di Carano nella sera di sabato 8 agosto nell'omonima località fiemmesa, e il Gruppo Folk Mezzano di Primiero, per l'esibizione conclusiva di domenica 9 agosto nella località primierotta.



Alcuni gruppi delle ultime edizioni del Festival:

In alto. Il Gruppo Folkloristico sardo Sinnai.

A fianco. Il Gruppo Folk Trevigiano del Veneto.

A sinistra. Il Gruppo Folk La Cucuma de le Marche.

## USANZE TARENTINE NEL CALENDARIO 2015

È stato un 2014 impegnativo ma anche pieno di soddisfazioni per il Gruppo Costumi Avisiani-Minicoro La Valle. Ormai da diversi anni il sodalizio giovanile, formato da venti bambini e ragazzi, oltre ad effettuare i consueti spettacoli, presenta un progetto culturale, che quest'anno è confluito nello spettacolo "Storia d'un legno da catasta". Si tratta del noto racconto "Le Avventure di Pinocchio", scritto dal toscano Carlo Lorenzini, con il quale idealmente ci si è voluti collegare alle vicende storiche emigrative di boscaioli, segantini e falegnami di Sover e Valfloriana che nella prima metà dell'ottocento si portarono in gran numero per lavorare nei boschi e nei paesi della Transilvania, allora territorio austriaco, come lo stesso Trentino. Attraverso i testi riadattati per recitazione teatrale da Roberto Bazzanella, le danze e le coreografie curate da Sonia Germani, e i dieci canti curati da Paola Bazzanella e Monica Dalpez ed eseguiti dai 16 minicoristi, si è elaborato uno spettacolo coinvolgente, fresco e vivo, presentato prima al teatro di Valfloriana ad inizio giugno, quindi a Trento, al Teatro dell'Oratorio del Duomo, a settembre, e a Segonzano, al Teatro comunale, a ottobre. Applausi sentiti dal pubblico per i diversi protagonisti del racconto, interpretati magistralmente da ognuno dei piccoli protagonisti. Ora il Gruppo si appresta a festeggiare il suo 10° anniversario. Fondato infatti nel marzo 2005, esso ha già previsto diverse iniziative. Due importanti appuntamenti saranno lo spettacolo del giubileo domenica 22 marzo 2015 a Cassata, e quindi lo Junior Folk Festival, raduno dei gruppi folkloristici giovanili trentini, domenica 31 maggio sull'Altopiano di Piné. Fra le importanti iniziative, spicca



l'edizione di un calendario celebrativo 2015 intitolato "Ad antica usanza", che presenta giorno per giorno le usanze che facevano parte della quotidianità delle famiglie: dai "fumentì" di inizio anno, alle calende di San Paolo, al "pocin", pranzo di carnevale, al vino bianco sulle palpebre a Pasqua, al "pàn da la néo" per la Madonna della Neve, alla "cina" per il giorno dei morti, le tradizioni di battesimo o matrimoni, o ancora Santa Lucia, El Bambinèl, e le tante tradizioni del Natale. Le usanze, riportate mese per mese con approfondimenti, sono affiancate a immagini a colori di Barbara Seber, e a 12 stupende fotografie di Lucia Bortolotti, con i minicoristi in costume tradizionale impegnati di volta in volta in una usanza familiare. Il calendario, presentato domenica 9 novembre 2014 nel corso della "Lanternata di San Martino", è ora disponibile per tutti gli interessati, rivolgendosi direttamente alla sede della Federazione-FeCCRiT, o al Coro La Valle (333 9856590). Le eventuali offerte raccolte tramite la distri-

buzione del calendario, saranno devolute alla L.I.L.T. Lega per la Lotta contro i Tumori sez. trentina.

Paola Bazzanella



In alto. Alcuni componenti del Gruppo Costumi Avisiani-Minicoro La Valle una delle immagini del calendario 2015.

Sopra. Il frontespizio del calendario 2015.

## 35 ANNI DI FOLKLORE

**T**rentacinque anni di Gruppo Folk El Salvanel! Qualche parola per festeggiare questo piccolo-grande traguardo, avendo io vissuto questo viaggio per circa 26 anni, con la fortuna di averlo condiviso con una donna geniale, vivace, e sempre presente: la maestra Myriam Betti Pederiva.

Tutto nasce dopo una recita che l'allora maestra di scuola elementare realizza assieme ad un gruppetto di suo alunni: è lì che ebbe inizio tutto. Ci si chiese: perché fermarsi ad una singola rappresentazione? Andiamo avanti! Ecco poi la ricerca, la "costruzione" dei primi costumi: gonnelloni neri plissettati, camicetta bianca, corpetto, scialle, scarpette nere ai piedi. Ma ecco che il costume si arricchisce fin da subito, anche grazie alle "Cronache di Fiemme di don Delvai", opuscolo di fine ottocento: è da là che viene tratto il bellissimo costume rosso che caratterizza ancora oggi il Gruppo. Il Gruppo Folk "El Salvanel", questo il nome scelto, riferendosi al folletto bizzarro e a volte dispettoso che abiterebbe i boschi di Fiemme, è formato dapprima da una decina di ragazzine, aggraziate e curiose, che compongono una realtà dove si balla, si canta e si suona. Da quel primo gruppo, nel viaggio di 35 anni, oltre cento ragazze



e una cinquantina di ragazzi hanno poi fatto parte del "Salvanel".

Agli occhi di molti, forse, il gruppo non era tradizionale in senso genuino, le coreografie infatti sono legate a leggende fiemmesi e non solo, storie, pantomime presentate da un gruppo di giovani ragazzi che però, con gli anni, hanno allestito eventi e manifestazioni che sono diventate una tradizione, fra queste da ricordare la "Fiaccolata di San Nicolò", le feste di "Su e Zo par Vila" e, non ultimi, i progetti più grandi come le rassegne federative provinciali, ad esempio le serate di "Eurofolk". Anche se forse non si era "tradizionali", si è divenuti poi "tradizione".

L'importante traguardo dei 35 anni non poteva non essere festeggiato degnamente, e abbiamo deciso di farlo nel migliore dei modi, assieme agli attuali componenti ma anche a quelli passati, orgogliosi di continuare a far parte o di

aver fatto parte del gruppo.

Il 25 ottobre 2014 nella festa, allestita al PalaFiemme di Cavalese, si è brindato alla forza e alla determinazione della Maestra Pederiva, che in questi anni ha saputo raccontare la nostra storia, insegnandoci ad amare le tradizioni locali senza timori, in libertà. E' stata una serata emozionante dedicata al ricordo, ma anche rivolta al futuro, con la consapevolezza di essere giovani, di non avere magari abbastanza esperienza e conoscenza, ma forti grazie alla presenza continua e all'insegnamento della nostra fondatrice.

Grazie a tutti coloro che, anche indirettamente, ci hanno portato a questo traguardo, grazie a tutti coloro che ci porteranno verso altri trentacinque e più anni di spettacoli, viaggi, conoscenze, incontri, trasformazioni, anche forse delusioni, ma sicuramente grandi gioie. Grazie.

*Fabiana Battisti*



*In alto. Il Gruppo nell'anno della fondazione. A sinistra. Nella festa del 35°, il Presidente FeCCRiT Srednik ringrazia la presidente Battisti e il Vicepresidente Vaia.*

## BALLI LADINI NEL BELGIO

Il Gruppo Folkloristico di Canazei continua ad andare avanti e a raccogliere belle esperienze, infatti anche quest'anno è uscito dai confini della Valle di Fassa per portare un po' di cultura e sentimento Ladino all'estero. Il 25 settembre scorso ben venticinque componenti del gruppo sono partiti col pullman da Canazei: destinazione il Belgio. E' qui che è ancora forte la presenza di emigranti e discendenti di emigranti trentini che, in particolare nel secondo dopoguerra, hanno raggiunto il regno belga per lavorare nelle miniere, specie quelle di carbone. Una situazione non certo facile, con condizioni di lavoro pesanti e con conseguenze a volte tragiche, come il grave incidente di Marcinelle, dove persero la vita decine di minatori di origine italiana. Il viaggio del Gruppo di Canazei ha voluto ricordare queste vicende, rinsaldando i legami con i "trentini belgi". Partito dalla Valle di Fassa, dopo sedici lunghe ore di viaggio, il gruppo è giunto a destinazione. Momento centrale della trasferta sono stati i festeggiamenti per il 10° anniversario del Circolo Trentini nel Mondo de La Louvière, fondato da Sergio Gasperat nel 2004. E' all'interno della festa di sabato 27 settembre che il "Grop de Folclor" si è esibito con i propri balli e musiche fassane, grazie all'invito pervenuto dalla presidente del Circolo Trentino, signora Emma Panozzo, la quale, dopo la morte tre anni dopo la fondazione del gruppo del marito Sergio, ha preso in mano con decisione la guida dell'associazione. Il Gruppo Folk di Canazei ha voluto omaggiarla con prodotti tipici trentini e libri sulle tradizioni ladine. Durante la cena, alla quale erano presenti in tutto circa 400 persone, il gruppo folk si è esibito riscuotendo il plauso del pubblico. Altro ospite, esibitosi dopo i fassani, era il Gruppo musicale "Antichi Valori" di Pieve di Bono. La trasferta belga del gruppo di Ca-



nazei non si è esaurita con lo spettacolo per il Circolo di La Louvière: nei giorni seguenti il gruppo ha potuto visitare una delle tante miniere di carbone, ormai chiuse, della zona, nella quale hanno lavorato molti trentini. Simpatica è stata la visita alla Fabbrica di birra "Brasserie St.Feuillien", una tra le più antiche del Belgio che è fra le patrie originarie della nota bevanda. Interessante la visita alla città di Bruxelles, che, come sede del Parlamento d'Europa, può essere considerata in un certo qual modo "capitale europea". Il 29 settembre, sulla via del ritorno, prima di rientrare in Valle di Fassa, il Gruppo ha voluto fare una piccola

tappa, in dirndl e pantaloni in pelle, all'Hofbräuhaus di Monaco, per festeggiare e chiudere in bellezza questo bellissimo viaggio, servito non solo per far conoscere le tradizioni trentine nel mondo, ma soprattutto per far memoria della storia e delle radici del Trentino e per arricchire il gruppo di nuove esperienze e renderlo sempre più unito.

Ingrid Iori

Sopra. Un momento dell'esibizione del Gruppo Folk di Canazei alla festa per l'anniversario del Circolo di La Louvière.

Sotto. Foto di gruppo durante la visita a Bruxelles.



Gruppo Folkloristico di Carano

## LINGUE DIVERSE, MEDESIMO FOLKLORE

**D**ivisi da un confine geografico ma uniti dalla passione per la musica e per il ballo folkloristico.

Il "Volkstanzgruppe Altrei" (Gruppo Folkloristico di Anterivo (BZ)) ed il Gruppo Folk Carano hanno condiviso, l'estate scorsa, due serate che hanno portato ad una bella amicizia.

In luglio il Gruppo di Anterivo si è trasferito a Carano al Villaggio Verona, ed in agosto il Gruppo di Carano ha restituito la visita in quel di Anterivo per allietare turisti e valligiani con le loro musiche e i loro balletti. Data la vicinanza storica dei due paesi (Anterivo era, fino al 1946, un paese di Fiemme e parte, fino al 1964, del decanato di Fiemme), i repertori dei due gruppi sono molto simili, tanto da permettere una fusione di elementi in un unico girotondo di balli, colori e costumi, regalando e regalandosi dei bei momenti significativi e continuando a fine esibizione con balli "liberi" sulle rispettive piazze, anche dopo che il pubbli-



co se ne era andato! A rafforzare questa nuova amicizia, eccoci ancora tutti assieme in una serata d'ottobre per una camminata nel bosco (che doveva essere al chiaro della luna piena e che la pioggia arrivata, tuttavia, non ha per nulla rovinato) per raggiungere Malga Krabes (Malghette) a quota 1540, dove ci attendeva un'abbondante cena d'autunno con zuppa d'orzo,

polenta, lucanica, crauti e formaggio, nonché dalle prime castagne della stagione. Protagonista principale ancora una volta la musica delle fisarmoniche (Grazie Sebastian! Grazie Engelbert!) Che ci hanno fatto ballare tutti assieme in allegria fino a notte fonda. Buone le prospettive per una collaborazione futura, data la totale disponibilità da parte di tutti di mettersi in gioco, senza confronti né gelosie di sorta.

Renata Bonelli



In alto. Il Gruppo Folkloristico di Carano.

A sinistra. I componenti del «Volkstanzgruppe» di Anterivo/Altrei (BZ), e una veduta di Carano e di Anterivo/Altrei

## SAN COLOMBANO: DEVOZIONE CIMBRA



Un evento particolare è ogni anno, a fine estate/inizio autunno, la "festa di chiusura", con Santa Messa e "rinfresco del pellegrino", presso l'Eremo di San Colombano, la prima e più antica chiesa nelle Valli del Leno, dedicata al Santo di origini nordiche, onorato dai coloni cimbri di origini bavaresi che hanno dissodato nel periodo medievale le sponde vallive attorno al torrente Leno. Per la prima volta quest'anno l'Associazione Culturale "Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbar" ha partecipato attivamente all'evento. Esattamente 100 gradini scavati nella roccia a strapiombo sul Leno conducono all'eremo, conosciutissimo e collocato al terzo posto nella classifica dei sette edifici più isolati al mondo. In origine, non era un semplice eremo, ma una vera e propria chiesa, "ecclesia Sancti Colombani", come citato nei do-

cumenti più antichi risalenti al 1319 (mentre la data incisa del 753 è, in verità, 1753 come confermano i recenti studi dello storico Carlo Andrea Postinger, peraltro anche lui di origini cimbre). "Ecclesia" dunque e non "cappella", per cui non si trattava soltanto di una chiesetta di rango inferiore. Risalente, quindi, al XIII secolo, essa fu per secoli, fino al tardo Ottocento, meta di pellegrinaggio da parte degli abitanti delle Valli del Leno in situazioni di siccità. Soltanto a partire dal 1698 fu abitata da eremiti.

San Colombano fa parte dei santi originari dell'area tedesca, che convertirono gli Alemanni. Secondo la leggenda, San Colombano, trovandosi in cerca di un luogo appartato per pregare, convinse un feroce orso a liberare per lui la propria tana, ricavata in una grotta.

La leggenda dell'orso è rappresentata anche sulla nuova, grande bandiera

del Gruppo Valli del Leno, realizzata dal giovane artista Luigi Stedile di Puechem in Terragnolo.

Nella chiesa di San Colombano non si svolgevano attività liturgiche regolari, ma soltanto occasionalmente, fatte celebrare dagli abitanti delle valli del Leno "per la loro devozione", come scrisse il pievano di Lizzana nel 1470. Si trattava, dunque, di un vero e proprio santuario, meta di pellegrinaggio e luogo di devozione popolare. I primi coloni tedeschi, discesi dall'altopiano di Folgaria, prima di addentrarsi nelle profonde gole e sulle ripide montagne nelle valli del Leno, popolate da animali feroci e selvatici, vollero erigere un luogo di culto dedicato al loro santo protettore, trasformando così la leggendaria grotta dell'orso in un piccolo, ma frequentato santuario.

Infatti negli affreschi più antichi, presenti sulle pareti della celletta antistante la grotta, proprio a lato dell'entrata della grotta vi è raffigurato un orso mentre con la zampa anteriore sinistra tenta di afferrare l'impugnatura di una spada la cui punta sta trafiggendo il suo petto. La stessa impugnatura è afferrata dalla mano destra di un uomo ritto di fronte al plantigrado. Si tratta, dunque, di una scena di lotta in cui la belva, ferita, cerca di estrarre l'arma dal proprio corpo. Infine, il Gruppo ha partecipato anche quest'anno all'antica e tradizionale Festa dell'Assunta in Vallarsa, con solenne funzione religiosa, celebrata dal nuovo parroco don Francesco Scarin insieme al vallarsero don Franco Costaraoss, già Rettore dei Rosminiani a Stresa nonché dell'antica basilica di San Giovanni a Porta Latina a Roma. È seguita la processione nelle vie delle frazioni Raossi e Piazza tra le vecchie case con le finestre ornate a festa, come da antica tradizione, con pizzi, drappi, tessuti di seta e fiori.

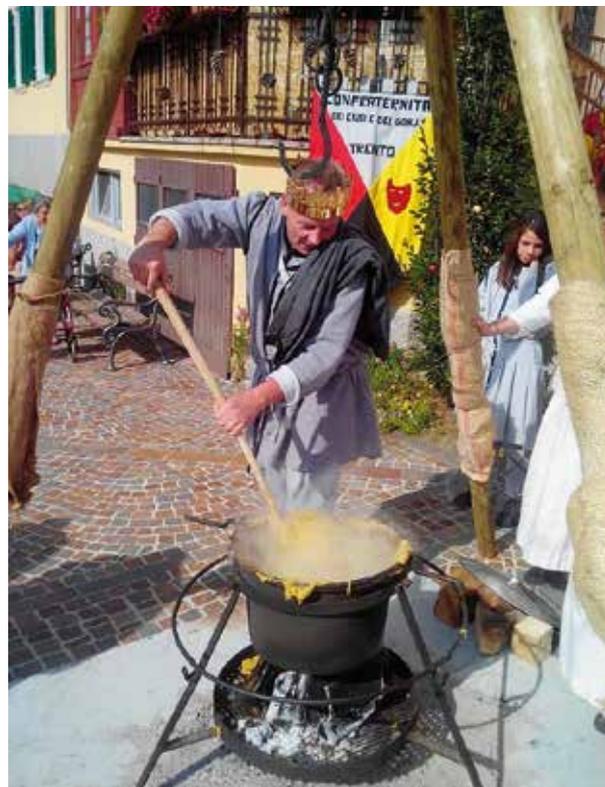
Hugo-Daniel Stoffella

In alto. Il Gruppo all'eremo di San Colombano, a strapiombo sul Leno.

## ESTATE DI IMPEGNO E DI FESTA

L'estate del 2014 per la Confraternita è stata una stagione di impegni, un'estate di divertimento, anche se per le condizioni climatiche e il tempo dedicato, è stata in un certo senso anche faticosa. Molti sarebbero i ringraziamenti e gli apprezzamenti da fare, anche da parte del Direttivo, per coloro che hanno reso possibile partecipare a questi appuntamenti con la loro singola adesione alle diverse iniziative svolte in questi eventi post Feste Vigiliane, che hanno portato la Confraternita in tutti gli angoli del Trentino. Si è iniziato subito, domenica 6 luglio, in Val di Sole ad Ossana, dove, nel giorno dell'inaugurazione, si è animato insieme ad altri gruppi storici, dopo il lungo restauro, il Castello di San Michele. Il 25 luglio la Confraternita si trovava a Pergine, nell'ambito delle Feste Medievali, dove si è ricambiata la cortesia degli amici Arcieri Storici de Persen, i quali avevano visitato Trento il 26 luglio, collaborando con la Confraternita nell'animazione di Piazza Fiera nella serata della "Disfida". Domenica 3 agosto i confratelli si sono portati nella splendida Val di Non, più esattamente a Cavarano, dove gli amici della "Char-

ta della Regola" hanno voluto il gruppo trentino per deliziare i turisti con la tradizionale polenta, magistralmente preparata dalle Strozere con la collaborazione del "gobo" Re Giorgio. Il 16 agosto, tour nell'Altopiano della Paganella, Lago di Molveno, Andalo, Fai, per concludere in serata a Castel Belfort, anche qui in occasione dell'inaugurazione del maniero dopo i restauri attuati. Alcuni confratelli hanno collaborato poi con l'organizzazione della "Maratonina", come addetti alla sicurezza, durante il passaggio della corsa. Per concludere, in ottobre, una folta delegazione ha partecipato a Trento alla "ventiquattro ore di nuoto della solidarietà", organizzata da AVIS, AIDO, e ADMO. Da ricordare è an-



che la partecipazione ad Avio alla Festa del vino e alla gara delle botti, dove una squadra di confratelli ha rappresentato Trento come "Città del vino". Al termine di questo anno, la Confraternita non può che essere soddisfatta per le diverse attività messe in campo e partecipate. Un grazie da parte del direttivo va dunque a tutti i confratelli, in attesa poi delle nuove avventure della Confraternita dei Ciusi e dei Gobj che la vedranno protagonista nel prossimo anno. A tutti, confratelli, circoli, gruppi storici e folklorici, un augurio sincero di buon 2015!

Sandro Bottura



In alto. Il Re dei Gobj Giorgio alla preparazione della polenta.

A sinistra. Le «strozere» impegnate in un tiro alla fune.

## CRONACHE DI ORDINARIE GIORNATE MEDIEVALI

Un autunno 2014 "medievale" per l'Ordine della Torre, impegnato in due interessanti appuntamenti

27 e 28 settembre - Leno, Brescia  
Finalmente ritorna la rievocazione storica "All'ombra dell'abbazia", una delle manifestazioni medievali più grandi e frequentate del nord Italia e l'Ordine della Torre risponde alla chiamata.

Si parte sabato mattina, di buona ora, per preparare l'accampamento nella splendida cornice offerta dalla tenuta Villa Badia. I gruppi sono tanti, il tempo perfetto e il caldo beneaugurante. La manifestazione è interamente dedicata alla rievocazione della vita e delle attività del 1200, il tutto suffragato dalla massima serietà e fedeltà storica.

Il campo è aperto a tutti coloro che, appassionati, hanno voglia di conoscere la giornata-tipo di un'epoca remota. Tutto è pronto: le tende montate, le spade esposte, le armature e le vesti indossate, i calici pieni e le braci accese. Mancherebbe solo un porcellino allo spiedo...Chissà che a questo non si possa rimediare, si perché c'è un premio da aggiudicarsi. Un trofeo verrà assegnato alla miglior Compagnia, e il nostro Capitano lo sa bene, e vuole la fama per l'Ordine, tant'è che subito mette le cose in chiaro: "Vardé putèi, no digo primi, ma gnanca ultimi!".

I compiti sono subito assegnati alla perfezione: i mastri cuochi controllano attentamente le carni al fuoco, le dame accolgono i visitatori ed insegnano i giochi storici ai bambini, i cavalieri mostrano le armi da guerra ed illustrano l'arte della spada, i pazienti artigiani realizzano a mano le cotte in ferro per le armature. E giunge così anche l'ora del torneo in armi: tra il tiro dell'ascia, il lancio



della bora ed il tiro con l'arco, i nostri uomini, Johan de la Rustega (Giovanni Bisesti), Ulrich aus Welschtirol (Mauro Zancanella) e la Belva Mochena (Vichingo Zancanella) eccellono nelle rispettive discipline. Il punteggio della competizione, sommato al voto che la competente giuria (costituita da uno storico, un giornalista ed uno stilista), incoronano l'Ordine della Torre come miglior gruppo. La stanchezza è tanta, ma è maggiore la soddisfazione per il bel lavoro svolto, premiato con un suino da 25 chili.

25 ottobre – Aldeno, Trento  
Prima edizione della "Giornata Medievale". L'obbiettivo che ci siamo posti è di divulgazione culturale partendo dal lavoro di ricerca storica che portiamo avanti da anni.

Abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulle Scuole Medie di Aldeno e Mattarello e siamo riusciti, attraverso la collaborazione con la Professoressa Armenante e l'assessore alla Cultura Dott. Alida Cramerotti, a portare gli studenti nel medioevo. Un viaggio nel tempo che ha permesso ai ragazzi di toccare con mano la "Storia"

che solitamente sono abituati a leggere su un libro.

Un percorso didattico che spazia dalla vita civile a quella militare con specifici approfondimenti sui mestieri dell'epoca.

A conclusione della giornata e a conclusione di questa stagione rievocativa i soci si sono poi deliziati con il premio conquistato faticosamente nella competizione lenese.

Per questo 2014 le battaglie sono terminate. Si aprirà a gennaio l'arruolamento per la stagione 2015. Appassionati di storia le porte sono aperte! Gli scudi e le lance vi attendono. Vi riserveremo un posto fra i ranghi e nella prossima carica potrete assaporare l'adrenalina dello scontro!

Silvia Andreatta

In alto. L'ordine della Torre nel corso della «Giornata medievale»

# MANIFESTI ROSICRUCIANI

Nel 1614 l'Ordine della Rosacroce, il cui nucleo principale si trovava nella città di Tübingen, Germania, pubblicò un piccolo libro intitolato "Fama Fraternitatis R.C.", tradotto abitualmente come "L'appello della Fraternità della Rosacroce", il primo dei tre testi chiamati "I Manifesti Rosacrociani" coi quali la Fraternità della Rosacroce si presentò pubblicamente al mondo. In questi mesi in molti paesi d'Europa e in numerose città italiane si sono svolte conferenze ed eventi per celebrare questo importante anniversario. A Trento la prima conferenza è stata il 7 ottobre presso l'Auditorium della Circoscrizione S.Giuseppe-Pio X Via Perini, 2 seguita da altre tre conferenze presso la sala della Circoscrizione Oltrefersina Via Coni Zugna, 9. Alle serate ha partecipato un folto pubblico composto dalle più diverse tipologie di cercatori della Verità, con un dialogo eterogeneo, coinvolgente e ricco di spunti di profonda riflessione spirituale. Quando furono pubblicati i Manifesti Rosacrociani (la Fama Fraternitatis, la Confessio Fraternitatis e le Nozze Alchemiche di Cristiano Rosacroce) l'impatto sul mondo culturale di allora fu straordinario e come reazione comparvero centinaia di testi, alcuni a sostegno e altri in aperto e rabbioso contrasto. Cosa contengono i Manifesti, in particolare la Fama Fraternitatis, di così straordinario? Contengono dei tesori straordinari per i cercatori della Verità di tutte le epoche. Per comprenderli a fondo è necessaria una particolare chiave interpretativa, poiché, come è logico, il loro significato era ed è assai velato. Questi testi, benché assai brevi, contengono una grande quantità di elemen-



ti che spingono alla riflessione e mettono in luce la vera natura della Rosacroce. È importante definire che non vogliamo parlare di un testo così antico per farne una semplice commemorazione, ma per dei motivi quanto mai attuali. La nostra civiltà si trova oggi in un punto di snodo molto particolare, un momento assai confuso, in cui lo smarrimento e l'incertezza sul futuro tendono a paralizzare le coscienze in uno stato di grande sterilità. Noi vediamo in questo antico testo una serie di indicazioni molto precise intorno al vero senso della vita. E solo ritrovando il vero senso della vita, il suo perché, il suo fine, possiamo orientare correttamente il nostro agire di ogni giorno. Lo scopo della Scuola Rosicruciana è che ciascuno trovi lo stato di Unione interna con lo Spirito da cui emerge la Conoscenza di tale Orientamento.

Roberto Tessari



In alto. Il manifesto del ciclo di conferenze proposto dal Lectorium Rosicrucianum.

Sopra. Frontespizio del «Collegium Fama Fraternitatis».

## MERITATO SUCCESSO PER IL FESTIVAL

Strordinario il successo ottenuto dal "1° Festival Internazionale dell'Armonica a bocca" organizzato a Roncegno Terme e a Trento dall'Associazione Amici dell'Armonica a bocca. Tutti i 9 concerti in programma si sono rivelati una iniziativa di grande valore e interesse culturale. Il Salone delle Feste delle Terme di Roncegno, col tutto esaurito, ha accolto il 16 settembre Willi Burger, uno dei massimi armonicisti del mondo, accompagnato impeccabilmente al piano da Marcello Parolini, con una ovazione di 200 persone che si sono levate in piedi ad applaudire una mirabile esecuzione della "Fantasia" dalla Carmen di Bizet. Il 25 settembre a Trento presso la Sala della Caritro in Via Calepina è stata la volta dell'"Armonica Diatonica tradizionale", si proprio quella che una volta si suonava andando in montagna. Il ritorno di una antica tradizione ha fatto vibrare le anime del folto pubblico presente che ha apprezzato l'aspetto popolare di questo strumento. Il 30 settembre a Roncegno, la serata dedicata al Jazz con Hermine Deurloo accompagnata al piano da Rembrandt Frerichs ha visto addirittura la gente in piedi sul fondo del salone, abbiamo contato 240 spettatori. Di altissimo livello è stata l'esecuzione del duo con una Deurloo in splendida forma sostenuta impeccabilmente dal pianista. Vasta eco è stata data dalla stampa e TV regionali all'evento con articoli e servizi sui principali giornali di Trento e della Valsugana. L'attenzione del pubblico si è poi particolarmente concretizzata quando a Trento nella lezione concerto sullo strumento, tenuta il 10 ottobre dal Presidente dell'Associazione Amici dell'Armonica a bocca, organiz-



zatrice dell'evento, in molti hanno chiesto di partecipare ai corsi introduttivi organizzati dalla stessa. E' seguita la serata dedicata al "Blues e Country" il 14 ottobre, con Leonardo Triassi dalla Sicilia accompagnato alla chitarra da Marco Corrao: un'apoteosi col pubblico in piedi fin nel corridoio e alcuni giovani seduti per terra. Il 28 ottobre un appuntamento importante con il quartetto di armoniche "Fata Morgana" dall'Olanda, il 13 novembre poi: "La regina delle armoniche" con santo Albertini alla cromatica e Edoardo Bruni al pianoforte e infine la chiusura del Festival il 2 dicembre con "Il trionfo dell'Armonica" con tutti gli "Amici dell'Armonica a Bocca" nel Salone delle Terme di Roncegno, dove più di 20 esecutori sono stati impegnati singolarmente e insieme



ad evidenziare le potenzialità di questo straordinario strumento coinvolgendo tutto il pubblico in un brano collettivo finale.

Santo Albertini

*In alto. Una delle partecipate serate del Festival nel Salone delle Terme di Roncegno Terme.*

*Sopra. Da sinistra Willi Burger accompagnato al piano da Marcello Parolini. Leonardo Triassi accompagnato alla chitarra da Marco Corrao. Hermine Deurloo accompagnata al piano da Rembrandt Frerichs.*

## «DI PRESEPE IN PRESEPE» A TONADICO



**A**nche quest'anno, nel periodo natalizio, viene riproposta a Tonadico la manifestazione "Di Presepe in presepe" che nelle passate edizioni ha ottenuto sempre grande successo. Tonadico, definito "paese pinacoteca", è ricco di molte case affrescate, edifici antichi e angoli caratteristici. In questa scenografia suggestiva, dal 1992 il Circolo Culturale "Castel Pietra" propone nel periodo delle festività natalizie questa manifestazione incentrata sul presepio. Il Centro storico di Tonadico, uno dei paesi più antichi del Primiero, si trasforma così in un piccolo museo all'aperto: protagonisti sono i numerosi presepi che gli abitanti allestiscono negli angoli più suggestivi del paese. Di cera, legno, carta, stoffa o argilla, eseguiti con varie tecniche, i presepi sono tutti contraddistinti da grande fantasia e creatività e, questa, unita a materiali semplici, da vita a vere e proprie opere d'arte. Particolarmente interessante il presepio con le statue di cartapesta a grandezza naturale allestito nel suggestivo

di Santa Maria Maddalena, dove anticamente giuravano i Marzoli (i sindaci dei vari paesi), si trova il pregevole trittico tardo gotico della Chiesa di San Vittore, significativo lavoro dei primi anni del XVI secolo. Rappresenta la Madonna in trono con Bambino, i santi Vittore, Corona, Caterina e Santa Maria Maddalena e sotto una pregevole Natività. Passeggiando, poi, nel Centro storico del paese numerosi sono gli affreschi di carattere sacro che si trovano sui muri delle case: il soggetto principale di questi dipinti è la Madonna e la Madonna con il Bambino. Affreschi eseguiti dai cosiddetti "Madonnari" che vennero eseguiti dalla seconda metà del 1400 fino ai primi del 1900. I presepi, che si potranno visitare dal 21 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015, si trovano all'esterno delle abitazioni oppure al loro interno ben visibili, e si possono visitare in qualsiasi momento della giornata. Particolarmente suggestiva risulta la visita nelle ore serali o notturne. Interessante anche il presepio vivente che vie-

sottoporto di piazza Canopi. Accanto a presepi di buona fattura, del tipo tradizionale o artistici, ve ne sono molti altri costruiti con materiale molto semplice e che riscuotono sempre grande successo; non mancano, poi, i presepi etnici. A Palazzo Scopoli, all'interno della Cappella

ne proposto la Notte di Natale e la vigilia dell'Epifania. Molto ricco anche il calendario delle manifestazioni di contorno: in particolare merita ricordare la fiaccolata di fine anno con il "falò de la vecia", spettacoli vari e laboratori per bambini. Quest'anno, poi, è allestita a Palazzo Scopoli la mostra fotografica-personale di Augusto Mazzurana dal titolo "Girovagando a Primiero". Una mostra è un luogo privilegiato di scambio di idee, di sensazioni e di sentimenti, scatenati da quanto di nuovo, di autentico e di originale l'autore della foto è riuscito a trasferire nell'opera realizzata attraverso uno scatto. La realizzazione di una foto artistica esige che il fotografo predisponga un ambiente debitamente illuminato, che consenta di far emergere al meglio le potenzialità espressive dell'oggetto fotografato; oppure che sappia catturare quel particolare raggio di luce che esalta le forme dell'oggetto stesso, arricchendolo di nuova capacità espressiva in modo che, attraverso un'inquadratura suggestiva, possa far uscire dall'anonimato quello stesso oggetto, trasformandolo in un soggetto che ha un'anima e una vita tutta sua, portatore di nuovi significati e di nuovi stimoli. La mostra è visitabile durante gli orari di apertura degli Uffici Comunali di Palazzo Scopoli: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 18.00; il mercoledì dalle 8.00 alle 12.00. Infine, su "YouTube" è presente un breve filmato di 7 minuti sui presepi di Tonadico dal titolo "Presepi Tonadico".

Bruno Bonat

*In alto a sinistra. Presepio in ceramica di Luigi Carletto.*

## PROGETTO RADICI: DALLA TERRA AL FUTURO

Siamo alle porte dell'inverno ed è ora di bilanci, anche per quanto riguarda le attività di Grumes. Anche quest'anno il progetto 2014 aveva un tema molto forte e cioè quello delle radici intese sia nel senso più materiale, legate all'agricoltura, alla terra ma anche identitario e culturale. Già dal titolo "Radici: dalla terra al futuro" si capiva che non ci si riproponeva di scavare solo nella polvere del tempo ma lavorare su più fronti per cercare di riscoprire e reinterpretare tali temi.

Per fare ciò si è lavorato come sempre tutti assieme. Sono state create due mostre presso la struttura delle Are: una fotografica esaltante la natura del territorio italiano attraverso gli alberi curata da Tiziano Fratus "HOMORADIX" e in abbinamento ad altrettante foto del nostro territorio, l'altra, storica: RADICI: dalla terra al futuro curata da Roberto Bazzanella, Pio Rizzoli e Paolo Piffer per raccontare il passato agricolo dei nostri paesi, del nostro paesaggio culturale fatto di terrazzamenti, di agricoltura eroica volta a dare *il pane quotidiano* alle nostre comunità attraverso i volti dei nostri avi, gli strumenti logorati dal lavoro, le foto di paesaggi un tempo molto più vissuti di oggi ma con uno sguardo anche alle possibilità di sviluppo nuovo e innovativo dell'agricoltura attraverso piccole e grandi aziende che hanno cominciato a lavorare a Grumes.

Accanto a questi non sono mancati i tradizionali appuntamenti estivi: la cena in piazza animata dal Gruppo folkloristico di Caldonazzo con la rappresentazione dei "Vecchi mestieri" nell'ambito del progetto Etnofolk della Feccrit, i concerti organizzati dai giovani come il Raduno Rock o dal Coro "Gh'era 'Na Volta", la festa alpina... ecc.. Tutti appuntamenti che testimoniano l'apertura culturale del paese di

Grumes anche vista la collaborazione all'organizzazione e il successo di pubblico. Le Radici della musica sono state messe alla ribalta dall'ampio successo del Girofolk della Feccrit con la presenza di due seguitissimi concerti di musica folk: i Silene e i Dia Duit, e dal concerto di Marco Ravasio che partendo dalle radici della Musica è arrivato fino ai giorni nostri accompagnato "solo" dal suo violoncello. E quanto la musica sia radicata nell'animo popolare lo hanno testimoniato le centinaia e centinaia di spettatori intervenuti al Rifugio Potzmauer all'appuntamento de "I suoni delle Dolomiti" con Mark Harris e al 5<sup>a</sup> festival della Fisarmonica con la presenza di innumerevoli artisti anche di fama internazionale come Marco Lo Russo.

Le Radici sono un tema stimolante e aperto a vari ambiti della cultura, della vita, dell'economia, del paesaggio, della storia. Ne hanno illustrato in maniera affascinante in una serie di incontri-conferenze personaggi ed interpreti della cultura del calibro di Don Marcello Farina, filosofo, Annibale Salsa, antropologo e Presidente emerito del CAI, Alberto di Gioia, ricercatore del Politecnico di Torino, Sergio Valentini, ristoratore e già presidente di Slow Food Trentino A/a, Walter Nicoletti, giornalista, Franco De Battaglia, storico, giornalista e cultore della nostra civiltà alpina.

A tutto questo hanno fatto da contorno escursioni sul Sentiero dei vecchi Mestieri, vero e proprio museo all'aperto che documenta le radici della cultura contadina dell'Alta Val di Cembra e sulla fitta rete dei sentieri tracciati in secoli di utilizzo delle risorse forestali. Una per tutte



va citato l'evento de "I Colori del Bosco" di fine ottobre che ha visto la partecipazione di un centinaio di "escursionisti" entusiasti di luoghi, boschi, colori e persone che hanno animato l'evento.

La chiusura del progetto vede per il periodo Natalizio diversi importanti appuntamenti: uno il 20 dicembre la presentazione del Libro: Stelle, Gelindi, Tre Re. Tradizione orale e fonti scritte nei canti di questua natalizio-epifanici dell'arco alpino dalla Controriforma alla globalizzazione di Renato Morelli. Appuntamento che porrà in evidenza come Grumes sia stato una delle culle della tradizione dei canti natalizi della "Stella". A questo seguirà il giorno 21 un concerto del coro "Croz Corona" mentre per l'Epifania 2015 è previsto lo spettacolo finale del progetto "Ci sarà...una volta" con protagonista recitante la comunità di Grumes, tema prescelto la scuola, che purtroppo in autunno ha chiuso una storia di oltre 150 anni.

Pio Rizzoli

# PASUBIO 1915-1918

Mostra storica al Museo della Guerra di Rovereto



In occasione del Centenario della Grande Guerra che quest'anno si è iniziato a ricordare, è in corso fino al 6 gennaio al Castello di Rovereto la mostra "Pasubio 1915-1918" allestita dal Museo Storico Italiano della Guerra. L'esposizione è aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18. La prossima mostra in programma al Castello (sede del Museo della Guerra) riguarderà il fronte trentino della Grande Guerra e sarà inaugurata in primavera rimanendo poi aperta per tutto il 2015. "Pasubio 1915-1918" è un viaggio a ritroso nel tempo, dall'oggi (contrassegnato da significativi lavori di recupero del patrimonio storico ma anche da una vasta sentieristica, in tutto 120 chilometri, che porta in quota a ridosso delle prime linee), al periodo, tra il 1915 e il 1918, quando sul massiccio al confine tra Trentino e Vicentino venne combattuta una cruenta guerra di posizione tra italiani e austro-ungarici che provocò circa 10 mila morti su una forza impiegata complessiva di poco meno di 100 mila soldati dei due eserciti. Un bagno di sangue in una situa-

zione che si contraddistinse per le condizioni climatiche spesso proibitive e la più lunga guerra di mine di tutto il fronte europeo. Foto, documenti, oggetti, video, memorie testimoniali mettono in luce tutto questo.

L'esposizione guarda alle vicende che contraddistinsero il conflitto e alla situazione attuale, caratterizzata da un'ampia rete di sentieri che arriva in quota e consente, a chi la percorre, di coniugare aspetti culturali e paesaggistici, visite a cimiteri, cippi, lapidi e all'ampio patrimonio storico ancora ben evidente sul massiccio. Negli ultimi anni, infatti, sono stati numerosi gli interventi portati a termine: consolidamento della Strada delle 52 gallerie, ripristino della stazione di malga Busi, della teleferica e del rifugio Balasso, recupero dei camminamenti dei Denti italiano e austriaco, di cima Palon, del Cogolo Alto e della Selletta comando nonché del camminamento Gherzi e del cimitero della brigata Liguria. In definitiva, la mostra mette in risal-



to i numerosi aspetti della guerra in montagna e le sue peculiarità partendo dalla considerazione ormai acquisita che il Pasubio deve gran parte della sua fama e notorietà all'esser stato un campo di battaglia tra i più tormentati della Prima guerra mondiale. Zona di guerra alla quale Eugenio Montale, soldato in Vallarsa nella prima parte del conflitto, dedicò la poesia Valmorbida, in cui ricorda "le notti chiare" e "la terra ove non annotta".

Paolo Piffer



APERTURA MOSTRA  
FINO AL 6 GENNAIO 2015

INFORMAZIONI  
tel. 0461 438100  
info@museodellaguerra.it  
www.museodellaguerra.it

In alto. Una delle immagini a corredo della mostra «Pasubio, raffigurante una Messa al campo.  
A sinistra. Alcuni pannelli espositivi della mostra.

# PIETÀ POPOLARE

La mostra «Affidarsi al cielo» al Museo Diocesano



Risale al 1981 la mostra *Ex voto. Tavolette votive nel Trentino* curata da Gabriella Belli e allestita al Palazzo delle Albere. L'esposizione dava conto della vasta campagna di schedatura degli ex voto presenti in Trentino, avviata nel 1979 nell'ambito dell'attività dell'Ufficio per la Catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare della Provincia Autonoma di Trento. Al visitatore veniva proposta un'articolata panoramica della produzione votiva afferente i principali santuari o luoghi di culto della nostra regione; un esauriente catalogo consentiva di accostarsi a queste preziose testimonianze di fede attraverso un'analisi interdisciplinare volta a delineare la storia della pietà popolare che questi manufatti sottendono, ma anche gli aspetti artistici e socio economici connessi alla loro produzione. Il restauro di gran parte dei 354

ex voto custoditi nella chiesa di Sant'Anna di Pinè, il santuario che conserva il più cospicuo nucleo di tavolette votive del Trentino, consente ora di ritornare su una tematica affascinante quanto complessa. Il Museo Diocesano Tridentino, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali della P.A.T. – che ha promosso gli interventi di restauro – e con il Castello del Buonconsiglio, esporrà dal 13 marzo al 20 luglio 2015 un'ampia selezione del patrimonio votivo pinetano.

Gli ex voto di questo importante luogo di culto dedicato alla Madonna di Caravaggio, meta di frequenti pellegrinaggi, soprattutto a partire dall'inizio del XVIII secolo, costituiscono un interessante caso di studio: la relazione che si instaura tra gli oggetti votivi e il santuario pinetano della Madonna di Caravaggio, loro dimora

'naturale', ha infatti prodotto una complessa realtà devozionale, delineando uno spazio mistico-taumaturgico che include anche il territorio circostante al luogo di culto. La mostra intende esplicitare tale indissolubile nesso; punta inoltre ad una lettura su più livelli degli ex voto, fonte privilegiata per la storia della devozione, del costume e delle attività umane. Testimoni di una fede profonda, autentica, le tavolette votive raccontano con vivace immediatezza e secondo una ricorrente struttura narrativa la capacità dell'uomo di affidarsi con fiducia a chi, dal cielo, può offrire sostegno e conforto nei momenti difficili della vita. Esito finale di un tacito patto stretto con l'ultraterreno, l'ex voto suggerisce la concreta possibilità d'incontro tra umano e divino.

Al termine dell'esposizione, le tavolette verranno nuovamente collocate nella originaria ubicazione: la sala realizzata durante i lavori di ampliamento della santuario mariano, condotti tra il 1877 e il 1880 su progetto dell'arch. Luigi Liberi.

Lorenza Liandru



APERTURA MOSTRA  
13 MARZO - 20 LUGLIO 2015

INFORMAZIONI  
tel. 0461 234419  
info@museodiocesanotridentino.it  
www.museodiocesanotridentino.it

A fianco. Uno degli ex-voto settecenteschi del Santuario di Montagnaga di Pinè.

*Buone Feste*

